



## Incidente sul lavoro

# Si rompe la scala operaio cade e muore Tragedia a Pomezia

Morto per sostituire una lampadina fulminata. L'incidente sul lavoro è successo a Pomezia, poco prima di mezzogiorno. Un elettricista, Giuseppe D'Agostino, 41 anni, sposato, un figlio, ha perso l'equilibrio dalla sommità di una scala su cui stava ispezionando l'impianto luci di una serigrafia in via Honduras, poco distante dalla via Pontina. Una caduta di sei metri nella quale si è spezzato l'osso del collo. Sul posto sono arrivati i carabinieri e gli ispettori del lavoro della Asl RmH che han-

### Elettricista

Giuseppe D'Agostino 41 anni, sposato, con un figlio, era dipendente della Elettro Project

no sequestrato la scala su disposizione di Giancarlo Cirielli, il pm della procura di Velletri che conduce gli accertamenti sull'incidente.

Secondo un delegato della Cgil di Pomezia che ha visitato lo stabilimento subito dopo l'incidente, «l'attrezzo utilizzato era vecchio, in legno, e senza imbragatura. Con una spesa di poche centinaia di euro se ne sarebbe potuto comperare uno più sicuro».

L'elettricista era alle dipendenze della Elettro

Project, una piccola impresa che effettua la manutenzione dei «punti luce» presso numerose imprese dell'area industriale di Pomezia, la più grande del Lazio. D'Agostino era arrivato a metà mattinata, con il furgone della ditta, e aveva subito portato la scala nel capannone. «Era un controllo come tanti, riguardante alcune lampadine fulminate. Siamo tutti addolorati», spiegano dal centralino della Edigraf, l'azienda serigrafica.

«La frequenza di questi drammi è intollerabile. A Pomezia bisogna estendere al settore privato i protocolli di sicurezza firmati per il pubblico - osserva Giuseppe Cappucci, segretario della Camera del Lavoro del Litorale -. Ma è necessario anche che leggi e norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro vengano applicate con estremo rigore e senza sconti. Oggi purtroppo - prosegue il sindacalista - sono insufficienti i mezzi e gli strumenti di controllo: mancano gli ispettori e i servizi di prevenzione sono depotenziati. Su questo fronte è invece necessario investire e non tagliare». «Cordoglio» è stato espresso dagli assessori al Lavoro di Provincia e Regione Massimiliano Smeriglio e Alessandra Tibaldi.

**Alessandro Fulloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA